

essere una priorità Europea che deve rafforzare, estendere e ricontrattare le condizioni a livello globale con i Paesi extraeuropei garantendo alle imprese un contesto ambientale favorevole

- Perchè queste abbiano effetto occorre coinvolgere e responsabilizzare gli agricoltori, allevatori, pescatori sulla base di scelte agroecologiche e di disinteficazione dei sistemi produttivi

6) Cambiare la strategia delle politiche climatiche verso la riduzione delle emissioni; no al meccanismo dei crediti di carbonio si ad una transizione agroecologica

- Abbandonare l'approccio compensativo che accelera il cambiamento climatico consentendo agli inquinatori di continuare a causare danni.
- Abbandonare il quadro delle proposte per la certificazione del carbonio ed evitare la creazione di un sistema di scambio delle emissioni pianificando una transizione praticabile dei sistemi alimentari

7) Riequilibrare la presenza degli allevamenti di bestiame in tutti i territori europei entro il 2035

- Articolare piani di transizione territoriali rimodulando i piani strategici nazionali della PAC per bilanciare le dimensioni dell'allevamento con le esigenze di terra e foraggio disponibili.
- Garantire un numero sufficiente di macelli nei territori e facilitarne la creazione di locali e mobili.
- Chiudere gli allevamenti industriali intensivi, quando le condizioni sono intollerabili sia per i lavoratori che per gli animali.

8) Per una Politica della Pesca che tuteli le imprese e i lavoratori della pesca

- Accorpate la Commissione Pesca ad un commissario che sia anche dell'Agricoltura, perché la pesca fa parte a pieno titolo dell'Agroalimentare;
- Rivedere Il Piano di Azione Mediterraneo, lasciatoci dall'ex Commissario, per la protezione e ripristino delle AA.MM.PP. e Z.T.B. che potrebbe sottrarre alla pesca artigianale aree di pesca non a rischio;
- Rivedere gli accordi internazionali (WTO) sui prodotti energetici, che hanno portato ad un elevato costo del gasolio che da solo per gran parte della flotta (quella a strascico in primis) comporta dal 50/60% degli interi costi di gestione rendendo quasi inutile praticare l'attività.

9) Riorientare le scelte strategiche delle Politiche Agricole e della Pesca Europee alla valorizzazione e tutela dell'Agricoltura e della Pesca Mediterranee

- Fermare il processo di delocalizzazione delle imprese dell'agricoltura mediterranea europea verso la sponda Sud ed Est e di desertificazione della pesca mediterranea europea
- Ricontrattare nello spazio Mediterraneo condizioni di reciprocità ambientale, sociale e produttiva con tutti i Paesi dell'Area fondandole sulla tutela degli interessi dei contadini, dei lavoratori e dei pescatori di tutta l'Area
- Riformulare la strategia della Pesca e dell'Agricoltura Europea riconoscendo la centralità strategica dell'Agroalimentare Mediterraneo

10) Assumere e implementare la Dichiarazione delle Nazioni Unite sui Diritti dei Contadini e delle altre persone che lavorano nelle zone rurali (UNDROP) in tutte le politiche pubbliche dell'UE in materia di alimentazione, pesca e agricoltura

- L'UE deve tenere conto dell'UNDROP in tutte le decisioni politiche, dalla legge sulle sementi alla riforma della PAC, e dalla strategia commerciale alle linee guida del partenariato internazionale. Deve inoltre garantire il rispetto dei lavoratori agricoli rurali e migranti in Europa e oltre.

Se queste sono le proposte per riaprire un percorso di Riforme che restituisca futuro ai produttori, lavoratori e cittadini europei, è indispensabile una misura urgente e straordinaria per salvare le aziende produttive colpite dalle crisi di mercato, dalla pandemia da Covid, dalle Guerre in Ucraina e nel Mediterraneo

! LA MORATORIA EUROPEA DEI DEBITI DELLE AZIENDE PER EVITARE IL COLLASSO !

INFO, ADESIONI E CONTATTI

<https://coapi.sovranitalimentare.it/cambiareleuropa>